

PROGETTO PROVINCIALE "SCUOLA IN MOVIMENTO"

SCUOLA IN MOVIMENTO rappresenta una proposta di intervento nella Scuola dell'Infanzia (sezioni con bambini/e di cinque anni o sezioni eterogenee con bambini/e di cinque anni) per la quale non sono presenti progetti territoriali e/o nazionali.

Il progetto nasce nel 1994 e prevede un accordo fra la Provincia di Ravenna, i Comuni (quali sostenitori economici) e l'ufficio X Ambito Territoriale di Ravenna.

La via che si vuole intraprendere è quella di creare un percorso che miri a valorizzare e potenziare l'attività motoria, a partire dalla scuola dell'infanzia, costruendo itinerari di apprendimento flessibili ed adattabili, spaziando nei vari ambiti del sapere e intervenendo in tutti i domini della persona, per contribuire allo sviluppo dell'uomo e del cittadino.

Per affrontare l'emergenza sociale della sedentarietà, dell'abbandono precoce della pratica motoria e sportiva, si ritiene necessario delineare un percorso di continuità tra la scuola, la famiglia e il territorio, tracciando un percorso formativo in continuità con le Indicazioni Nazionali fornite dal Ministero dell'Istruzione.

Gli obiettivi, da raggiungere passo dopo passo (con un'attenzione mirata al percorso di ciascuno), sono quelli di rendere l'alunno:

- **consapevole** del suo personale percorso di crescita, attraverso la valorizzazione dei suoi progressi e delle sue conquiste
- **abile** nell'affrontare serenamente le proposte di attività, anche nei momenti più delicati della sua crescita
- **capace** di adattare il proprio comportamento motorio al variare delle situazioni contingenti
- **partecipe e costruttivo** nelle relazioni con il gruppo dei compagni

A chi è rivolto

Agli alunni di cinque anni frequentanti le sezioni della scuola dell'infanzia statale.

Chi è coinvolto:

- l'insegnante di sezione
- il referente di Educazione fisica di Istituto

- il consulente di Educazione fisica (in possesso di laurea triennale o magistrale in Scienze motorie o diploma ISEF) che condurrà per un minimo di 10 ore a sezione (con cadenza settimanale)

l'attività motoria in affiancamento al docente

- le famiglie, in momenti di formazione e condivisione dei percorsi.

Gli attori

Il/La **bambino/a** della scuola dell'infanzia entra in contatto con il mondo attraverso il proprio corpo (RELAZIONE), che diventa quindi il mezzo per vivere esperienze significative e acquisire una sempre maggiore CONSAPEVOLEZZA di sé anche nell'incontro con l'altro (INCLUSIONE)

Le attività proposte in forma ludica contribuiscono a sviluppare l'AUTONOMIA di pensiero e d'azione e a gettare le basi per un corretto stile di vita (BENESSERE E CURA DI SÉ), in vista dell'apprendimento permanente.

In linea con le Indicazioni Nazionali 2012, il Progetto si pone, quindi, i seguenti obiettivi:

- percezione del proprio corpo e padronanza degli schemi motori in relazione allo spazio e al tempo
- capacità di esprimersi attraverso il linguaggio del corpo
- rispetto delle regole e consapevolezza del loro valore, in un contesto di partecipazione attiva
- riconoscimento e acquisizione di comportamenti adeguati volti a prevenire situazioni pericolose per la propria salute, nei vari ambienti di vita.

L'**insegnante**, nella relazione con la sezione e con l'esperto, ha un ruolo fondamentale nel garantire che le attività proposte siano sempre rispondenti ai bisogni e alle caratteristiche dei bambini e delle bambine, grazie ad una progettazione condivisa e trasversale.

Per il docente il Progetto prevede:

- condivisione dell'idea di un'educazione motoria di alto valore formativo e della sua trasferibilità in tutti gli ambiti di apprendimento
- autoformazione al fine di sperimentare buone pratiche attraverso metodologie attive che stimolino l'esplorazione di nuovi scenari in ambito motorio
- formazione in campo attraverso la figura del consulente e momenti di progettazione comune
- promozione e scambio di idee, intenti e azioni
- disponibilità alla ricerca-azione volta a produrre una documentazione significativa e fruibile.

Il **consulente**, laureato in Scienze Motorie e Sportive (con laurea triennale o magistrale) o diplomato ISEF, deve saper coniugare le sue competenze specifiche con i bisogni e le progettualità degli insegnanti, adattando le proposte al contesto educativo in cui è chiamato ad operare.

Per il consulente il progetto prevede:

- condivisione di una proposta educativa e didattica integrata e inclusiva
- disponibilità ad arricchire le proprie conoscenze e competenze professionali rispetto ai bisogni educativi dei bambini
- utilizzo di metodologie e interventi volti a promuovere sani stili di vita per contrastare l'abbandono precoce dell'attività fisica

Il compenso per le prestazioni elencate è determinato in € 15,00 (quindici/00) per ora, onnicomprensivi.

La **famiglia**, considerata l'unità di base nell'ambito della quale un bambino viene addestrato all'esistenza sociale (Schaffer, 1998), compie un gesto di grande valore simbolico, quello di affidare, consegnare ad altri, il proprio figlio. È proprio all'interno della famiglia che il bambino riceve le prime indicazioni su ciò che è bene fare o non fare, cosa è lecito e cosa invece non lo è, percependo così messaggi riguardo al valore e all'importanza delle proprie azioni. Raggiungere un buon livello di accettazione degli obiettivi comuni è la strada migliore per portare famiglia e scuola a orientare il percorso educativo dello studente.

Dalla collaborazione e condivisione docente-consulente-famiglia possono scaturire attività che comportano una combinazione di curiosità, fantasia, sperimentazione e abilità.

La finalità non è quella di creare un bambino-atleta, ma sviluppare la conoscenza e un buon rapporto con il proprio "IO MOTORIO", considerandolo un aspetto fondamentale del suo essere in crescita e promuovere quel benessere psico-fisico che dovrebbe attraversare, in maniera longitudinale, tutta la vita.

Occorre creare orizzonti di senso che, attraverso il corpo, diano voce e spazio ai bisogni del singolo, lo indirizzino verso soluzioni positive.

Partendo dal gioco di movimento, progressivamente più complesso e soggetto alla variabilità (cit. "Joy of moving"), si introduce quell'instabilità che conduce al cambiamento, alla complessità che propone soluzioni creative.

Da una parte, quindi, si consolidano abilità e modelli, dall'altra si stimolano soluzioni all'interno di situazioni "sfidanti", più complesse, che porteranno, in definitiva, alla conquista di nuove abilità.

Non solo: giocare e giocare "bene" significa toccare e stimolare tutti quei domini della persona che, muovendo da situazioni di natura motoria, sollecitano l'area cognitiva e quella relazionale-sociale.

Indubbiamente l'aspetto della variabilità accende i riflettori sulla possibilità di essere creativi, di pianificare e adattare in maniera flessibile le proprie azioni. Evidente il vantaggio di non arrendersi davanti alla complessità e quindi di fare e giocare per sperimentare in una situazione di continuo adattamento.

Occorre accendere l'immaginazione ed incoraggiare la partecipazione, nutrire la passione e la motivazione.

Il pensiero creativo nasce dalla sperimentazione creativa (rif. *"Come i bambini"*, M. Resnick).

Il **LABORATORIO** diviene il luogo in cui tutto questo prende vita. Un luogo in cui l'esperienza motoria e fisica diventa sperimentazione di difficoltà e gioia, in grado di trasformare le idee in azioni e poi ancora in idee, che come in una ragnatela, si allargano a tutti i saperi disciplinari.

Tempi

Anno scolastico 2023-2024